



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 78/2013

Napoli 18 Dicembre 2013

LE ZONE FRANCHE URBANE: FINALMENTE SI PARTE!!

A BREVE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER ACCEDERE ALLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA NOSTRA CITTA'. SI TRATTA DI 16 MILIONI DI EURO IN FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE.

ECCO UNA BREVE ANTICIPAZIONE DI QUANTO BOLLE ATTUALMENTE IN PENTOLA.

La ns. Commissione consiliare ha partecipato ad un convegno-dibattito organizzato dal **Comune di Napoli**, lo scorso 10 dicembre, in materia di zone franche urbane, in vista della imminente pubblicazione del bando che darà la possibilità di accedere ai fondi stanziati, al quale il nostro CPO era stato appositamente invitato dall'Assessore al ramo.

Dell'argomento delle ZFU ci siamo già occupati, in via teorica, in un precedente numero della presente Rubrica.

Come noto, **le zone franche urbane sono delle aree infra-comunali in cui si concentrano programmi di defiscalizzazione e decontribuzione per micro e piccole imprese.**

In sostanza, trattasi di una facilitazione che riguarda esclusivamente le imprese (non sono ammessi i professionisti) e, più in particolare, **deve trattarsi** di:

- **micro imprese** (meno di 10 unità lavorative e volume d'affari inferiore a € 2.000.000,00);
- **piccole imprese** (meno di 50 unità lavorative e fatturato fino a € 10.000.000,00)

Il MISE, presente al convegno con un suo rappresentante, ha spiegato che deve trattarsi di **soggetti che producono reddito di impresa** e, dunque, anche **le STP (società tra professionisti) dovrebbero essere escluse**. Il dibattito, tuttavia, è ancora in corso, donde l'utilizzo del condizionale.

In ogni caso, tali imprese, site e/o operanti all'interno della predetta zona, avranno un credito da spendere - **esclusivamente mediante compensazione su modello F24** - per far fronte al pagamento delle imposte sui redditi, all'IRAP, all'IMU e dei contributi per i lavoratori dipendenti (a tempo indeterminato ovvero determinato non inferiore a 12 mesi).

La finalità è quella di favorire lo sviluppo di aree in declino sociale e nelle quali si addensano soggetti a rischio di esclusione sociale.

E' proprio per questo motivo che, **alle Regioni è stato affidato il compito di individuare delle c.d. "riserve di scopo"**, vale a dire delle categorie di soggetti ai quali destinare – in via prioritaria – un *quid* delle risorse disponibili. ***Trattasi, appunto, di imprese di nuove costituzione, imprese femminili e/o di scopo sociale (id: registrate in quanto tali in una apposita sezione della CCIAA).***

L'esperienza italiana delle ZFU nasce nel 2008 sulla scorta di quella francese. Dopo una partenza alquanto incerta, ha visto, nel corso dell'anno 2012, con il D.L. 179, il suo rigoglio.

In ambito campano sono stati stanziati ben 100 milioni di euro e di questi 16 milioni sono destinati alla città di Napoli.

Con delibera del luglio 2008, recepita poi dalla delibera CIPE del 2009, è stata individuata quale zona franca urbana la parte di **“Napoli Est”** che comprende le municipalità 2[^], 4[^] e 6[^] e più precisamente i quartieri **Mercato, Zona Industriale, Barra e San Giovanni a Teduccio**.

Per completezza, si segnala che le zone franche urbane, in tutta l'Italia, sono 44 e sono localizzate in 4 Regioni (**Sicilia, Campania, Calabria e Puglia**). Alle stesse bisogna aggiungere il Sulcis in Sardegna.

A breve **partiranno i primi bandi ai quali le imprese** localizzate nei territori appositamente individuati **potranno accedere esclusivamente in forma telematica**, anche se saranno allestiti degli Sportelli sulle aree interessate proprio per dare informazioni all'utenza. La partecipazione ai bandi richiederà, in ogni caso, la preventiva registrazione delle imprese presso una piattaforma informatica.

E' stato, inoltre, precisato che **non sarà seguito l'ordine cronologico** e, dunque, **le richieste disponibili saranno proporzionalmente suddivise fra tutti gli aventi diritto**.

Si tratta di una **sorta di incentivo automatico**, nel senso che ai fini della istruttoria, curata dal MISE, sono richieste esclusivamente l'iscrizione alla CCIAA delle imprese (micro e piccole) e la operatività delle stesse nelle zone franche urbane.

Per le imprese “non sedentarie” (quelle cioè non connotate da una sede ben precisa, es. l'ambulante, il taxista, ecc) **è richiesto che, almeno il 25% del fatturato sia effettuato all'interno delle ZFU**.

Per ora abbiamo assistito al primo “vagito” della nascita delle ZFU in Napoli con nostra ampia soddisfazione per essere stati, appositamente, invitati.

Chi, se non il Consulente del Lavoro, può dare un fattivo e determinante contributo per una normativa che, sulla carta, può essere foriera di nuova occupazione?

Anche la circostanza che il “click day”, quanto meno per la tipologia di benefici che abbiamo affrontato il 10 Dicembre scorso, è stato escluso *a priori* dimostra che la nostra Categoria ha le idee ben chiare e faremo, fino in ultimo, il nostro dovere di essere vicini alle Istituzioni con suggerimenti ben mirati.

Con riserva di ulteriori approfondimenti.

Ad maiora.

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all’Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC